



GIUSEPPE COSTA

Vicario del Direttore Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione Regione Lombardia

Nato a Savona il 20 ottobre 1960. Diplomato presso il Liceo Scientifico Alessandro Volta, Milano. Laureato in filosofia presso l'Università Cattolica del S.Cuore, Milano - voto 110 cum Laude. Master in Relazioni pubbliche presso Burson Marsteller. Iscritto all'Ordine dei giornalisti. Socio FERPI - Federazione italiana delle relazioni pubbliche. Da gennaio 2008 Direttore Relazioni Internazionali di Regione Lombardia all'interno della Direzione Centrale Relazioni esterne, relazioni internazionali e comunicazione della Presidenza. Rappresentante della Regione Lombardia presso la Commissione attività produttive e la Commissione affari comunitari e internazionali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Membro del Consiglio direttivo dell'O.I.C.S. - Osservatorio interregionale per la cooperazione allo sviluppo. Membro del Consiglio direttivo di RIAL - Rete Italia America Latina. Membro del Consiglio direttivo del CIPMO - Centro Internazionale per la Pace in Medio Oriente.

LA REGIONE LOMBARDIA PROMUOVE FERMAMENTE LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Il punto di partenza dell'attività internazionale di Regione Lombardia e il suo posizionamento: la Lombardia infatti vale un quarto del PIL e un terzo dell'export dell'Italia e pesa economicamente quanto alcuni degli Stati membri dell'Unione Europea. A differenza di quanto avviene nelle altre regioni europee, però, la propria base economica è costituita prevalentemente da PMI.

La Lombardia ha sicuramente qualcosa da dire in campo internazionale e da sempre opera in collaborazione con il Governo, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dello Sviluppo Economico e gli enti ad esso collegati, il sistema delle Camere di commercio, le associazioni imprenditoriali, in una logica di sistema.

Un esempio è quello degli Sprint, gli sportelli regionali per l'internazionalizzazione: a differenza di molte altre Regioni italiane, la Lombardia non ha creato una propria agenzia né aperto un proprio sportello, ma ha stretto un accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, ICE, SACE, Simest e Unioncamere per appoggiare presso gli sportelli delle Camere di Commercio presenti nei capoluoghi di Provincia i propri punti informativi per l'internazionalizzazione - i LombardiaPoint - e per realizzare il sito www.lombardiapoint.it, che contiene informazioni e servizi utili alle imprese che vogliono internazionalizzarsi.

Un altro esempio sono i momenti di incontro internazionale, promossi da Regione Lombardia e dal sistema camerale e successivamente fatti propri dal Governo nazionale: la Conferenza Italia-America Latina, il Forum Economico del Mediterraneo, la Conferenza Euro-Araba delle PMI.

La Lombardia ha inoltre sempre investito nella

partecipazione a reti internazionali: Alpe Adria, Arge Alp, Quattro Motori d'Europa, European Chemical Regions Network, per citarne solo alcune.

Dal 2009 ha poi lanciato il World Regions Forum, giunto alla sua seconda edizione, un incontro che raggruppa i governi subnazionali più importanti dei Paesi del G20.

Il World Regions Forum nasce dalla constatazione dell'assenza di un momento permanente di collaborazione e di confronto tra questi livelli di governo, a differenza dei governi nazionali - che hanno il G8 e il G20 - e dai Comuni che hanno diverse reti più o meno formali. Regione Lombardia ha quindi ideato e proposto questa iniziativa, che ha visto l'adesione di Massachusetts, California, Illinois (USA), Quebec (Canada), San Paolo (Brasile), Nuevo Leon (Messico), Comunità di Madrid (Spagna), Baviera e Baden Wuerttemberg (Germania), San Pietroburgo (Russia), Gauteng (Sud Africa), Shanghai (Cina), New South Wales (Australia), Singapore, i cui governi si sono confrontati assieme a delegazioni di imprese sui temi dell'innovazione, della ricerca, delle risorse idriche e delle patologie gravi.

Le missioni internazionali di Regione Lombardia si sono caratterizzate nel tempo come accompagnamento istituzionale alle imprese lombarde, sia quelle già presenti nel Paese o sul mercato estero, sia quelle che per la prima volta vi si affacciavano, con una adeguata azione preparatoria svolta con il Ministero, le Ambasciate e i Consolati, l'ICE, le Camere di Commercio italiane all'estero.

Un esempio interessante di sostegno alle aziende è infine il progetto Spring, che ogni anno seleziona, sulla base di un progetto di internazionalizzazione, cento PMI a cui viene finanziato un temporary export manager per lo sviluppo del business all'estero.